

ATTACCO ALLA SOCIETA' DEL NULLA

di Ans

ANALISI : Le determinanti economiche e sociali dello sradicamento e gli strumenti di massificazione. Gli effetti sulla demografia e sull'identità genetica dei popoli bianchi

La società che i nostri governanti, sotto la spinta di enormi interessi economici, stanno costruendo mira ad un obiettivo molto semplice: la costruzione di un enorme mercato mondiale in cui i popoli siano uniformati etnicamente, culturalmente e spiritualmente. Questo poiché le uniformità tra i popoli possono permettere la penetrazione commerciale di beni indifferenziati in tutto il mondo (*Coca cola, Mc Donald*) senza correre il pericolo di scontrarsi con aspetti culturali contrari a questi prodotti. Si perviene in questo modo alla riduzione dei costi che deriverebbero dall'adattamento dei beni in base al paese da colonizzare commercialmente. Si potrà obiettare che l'opposizione alla globalizzazione economica ha già fatto il suo corso (tanto che il cosiddetto popolo "di Seattle" o di "no global" si è ormai trasformato in un popolo di "new global"). Ma l'obiezione cade a proposito: il nostro sistema, i cui tempi di "reazione, elaborazione e rifiuto" sono così elevati da rendere obsoleti i più moderni prodotti nel giro di pochi mesi (se non pochi giorni) dalla loro uscita sul mercato, ha adottato (in maniera repentina quanto naturale) un metro simile anche con le categorie ideologiche, tanto che anche le idee sono usa e getta: prima il popolo di Seattle, poi diventa No Global, poi New Global, poi popolo della Pace. Questo per gli altri. Ma per noi non ci sono argomenti del giorno, ci sono cause ed effetti perenni che vanno al di là del normale divenire storico. La globalizzazione, di cui ormai nessuno parla più è **non soltanto** economica ma principalmente etnico – razziale. Infatti milioni di persone vagano per il nostro pianeta sconvolgendo e pressoché cancellando quel che resta (dopo decenni di americanizzazione del mondo) della cultura e delle diversità dei singoli popoli, nazioni e continenti. A questo fenomeno si collega la denatalità che affligge i popoli europei. E' ormai certo che la popolazione "bianca" si estinguerà nel giro di duecento anni circa se non interverranno decisivi cambiamenti di rotta¹. Se a questo fenomeno di "senilizzazione" aggiungiamo le immigrazioni di popoli estranei per etnia, cultura ecc. la cui natalità è decisamente superiore e la cui età media è generalmente giovane (soprattutto per africani e asiatici, mentre gli immigrati dei paesi dell'est risultano più vecchi e molto meno prolifici, anche perché nei paesi di arrivo svolgono generalmente occupazioni meno redditizie rispetto ai popoli di colore) capiamo come lo sradicamento dell'Europa sia quasi completato. I "migranti" (tanto lodati dai centri sociali e dalla caritas e protetti e incoraggiati dal centro destra italiano, divenuto ormai una succursale di confindustria, sempre in cerca di manodopera a basso costo scarsamente sindacalizzata) si portano appresso varie forme di disagio insanabile. Primo fra tutti il morbo dell'AIDS. I

¹ I tassi di natalità sono così bassi e il progressivo invecchiamento della società così spinto che per venire a capo sarebbe necessaria una politica demografica repentina. Infatti il popolo Europeo diminuisce costantemente mentre quello degli allogeni aumenta esponenzialmente.

popoli di colore soffrono di questa malattia in proporzioni tali (mediamente 25 – 30 % della popolazione di origine) da dover usare il termine di pandemia al posto di quello di epidemia². Ad esempio in paesi come il Ruanda o il Sud Africa la popolazione giovane contagiata raggiunge livelli statisticamente così rilevanti (50 – 70 %) da impedire praticamente lo svolgersi della vita civile. Se a questo aggiungiamo il dilagare delle unioni miste che fanno aumentare esponenzialmente il numero di contagi annui in Europa e che creano nuovi ceppi per quanto riguarda le varietà del morbo, il quadro è oltremodo apocalittico. Ovviamente i mass media europei operano una censura del silenzio su questi temi politicamente scorretti.

Questo stato di cose oltre a non essere pienamente denunciato a livelli tali da scuotere le masse necessita di essere affrontato il prima possibile. *Più infatti tarderemo a prendere provvedimenti più la riconquista della nostra terra diverrà difficile.*

Pare infatti che nel giro di pochi decenni la popolazione di colore nel nostro paese raggiungerà la quota insostenibile del 25% così come sta avvenendo in molti altri paesi europei.

Sfatiamo poi il mito costruito dai media sull'immigrazione: in Italia ad esempio solo 300.000 dei 2.500.000 immigrati regolari svolge un lavoro dipendente. Significa che il 90 % degli stranieri sul nostro territorio non è essenziale all'economia. Inoltre i benefici economici derivanti da quel 10% di immigrati che lavorano nel campo dell'industria e delle costruzioni (questi ultimi quasi tutti "in nero") vanno a finire nelle tasche di quegli imprenditori che premono sulle autorità politiche proprio per togliere le quote e farne entrare il più possibile (per esempio la maxi sanatoria del centro destra che ha "regolarizzato" 700.000 immigrati). Per l'imprenditore avere una manodopera sotto pagata e scarsamente "sindacalizzata" è un beneficio netto e inaudito con il quale può mantenere per esempio il figlio che fa lo squatter nei centri sociali e che spende i guadagni del padre in droga (che chiaramente gli vendono gli immigrati). Questi migranti però rappresentano un costo sociale che non ricade sugli imprenditori che li chiamano in Italia ma che ricade sui contribuenti. Quando infatti un africano o un asiatico si accorgono di poter beneficiare gratuitamente dell'assistenza sanitaria esentasse, delle scuole per la loro numerosissima prole (e non sono pochi i nuclei familiari che hanno fino a 7 figli a cui si aggiungono i parenti che arrivano grazie al ricongiungimento familiare), assalgono letteralmente le strutture sanitarie e socio assistenziali facendo pagare il tutto a noi. Sappiamo tra l'altro come essere iscritti alle liste di collocamento dia luogo ad un contributo (di cui beneficiano tutti i migranti) che seppur piccolo pesa sulle nostre già esauste tasche. Per finire i giovani figli degli immigrati che intasano le nostre scuole (di fatto rappresentano ormai proporzioni spaventose del totale degli alunni italiani, cosa che il nostro presidente Ciampi crede estremamente positiva) entrano senza subire alcun controllo sanitario con i rischi di contagio che possiamo immaginare.

Purtroppo però l'immigrazione oltre alle pressioni economiche è massicciamente sponsorizzata dagli ambienti di sinistra e dalle altre anime belle catto comuniste o

² Un recente rapporto dell'ONU stima che il 70% delle donne a Sud del Sahara è sieropositivo.

legate agli ambienti dei cosiddetti “diritti dell’uomo”. Questi figure costruendo a tavolino una ideologia egemone del “vogliamo tutti bene” sono i principali teorizzatori del melting pot, ovvero del meticciano, peccato però che gli europei sono una minoranza (a livello mondiale) e che quindi il meticciano significhi l’estinzione fisica dei popoli bianchi.

Ricordate che ogni volta che mangiate in un ristorante etnico condannate alla chiusura un ristorante tipico italiano. Anzi vi dirò di più : mangiate adesso fritto misto e porchetta, bagna caoda e polenta, vino e grappa poiché *in futuro vi saranno concessi solo kebab e coca cola.*

Il motivo per il quale la maggior parte della popolazione europea non si spaventa di tutto ciò (stando alle rilevazioni statistiche “solo” il 30 % della popolazione europea considera l’immigrazione un problema) sta in vari fattori che da soli basterebbero a condannare inequivocabilmente la nostra società dello spreco e dell’immagine. Le masse europee, non più popoli ma agglomerati di “individui” acefali, amorfi e narcotizzati; sono completamente in balia degli *onnipresenti mass media* che propagandano di continuo la commistione con i popoli non europei, il consumo di droghe e alcol mediante la “somministrazione” di messaggi subliminali, soprattutto attraverso i programmi che i giovani guardano maggiormente: telefilm e trasmissioni musicali (il tutto condito con un vacuo consumismo e con la solita castrante ideologia del pacifismo e del politicamente chic). Soprattutto le TV satellitari di argomento musicale propagandano quasi esclusivamente musiche e video in cui il numero di persone di colore è oltremodo abbondante. Gli stessi messaggi contenuti nelle canzoni di moda oggi e nei video sono le più volgari forme di razzismo al contrario o di banalizzazione dei problemi. Se a questo aggiungiamo che tutto ciò che “fa televisione” è in qualche modo legato a messaggi a sfondo sessuale ecco che molte delle trasmissioni più alla moda trasmettono modelli di comportamento sessuale miranti alla diffusione di relazioni interetniche (come se chi non praticasse questo genere di frequentazioni fosse un perdente). Questo tipo di mentalità ha già dato grossi “frutti” in USA e in quel che resta della Germania dove i matrimoni misti sono spaventosamente alti. In Italia invece ci assestiamo “soltanto” al dato shock di Reggio Emilia dove il 20 % dei matrimoni è misto. Possiamo facilmente riflettere sui risultati sanitari e demografici delle unioni miste. Infatti gli europei sono in maggioranza anziani e i giovani in età fertile sono assai pochi. Se poi questi pochi giovani si uniscono agli immigrati rimangono infettati dal morbo dell’AIDS (nel 30% delle unioni con persone di colore) e al contempo tolgono la possibilità al proprio popolo di avere una discendenza bianca. Anche nei telefilm si propaga di continuo un modello comportamentale e sociologico deleterio: un esempio importante è la fortunata *fiction* “Un medico in famiglia”. Una famiglia tipicamente moderna (in cui a 40 anni si comportano tutti come erotomani quattordicenni) in cui il nonno è un comunista ex partigiano (anche se è romano e al di là dell’attentato di via Rasella a Roma l’attività partigiana era praticamente assente, se ne faccia una ragione Igor Man che dalle pagine de La Stampa ricorda sempre la sua attività guerresca di partigiano) e in cui vengono albergati continuamente personaggi di colore. I ragazzini della *fiction* tra un

“cannone” e l’altro ascoltano le fiabe moderne che il nonno (Lino Banfi) è solito raccontare. Ovviamente queste hanno come argomento principale i numerosi ebrei salvati dal nonno Banfi che altrimenti sarebbero finiti nelle mani di terribili “mostri” nazisti (i *babau* nel XXI sec.). In una puntata era apparso finalmente un personaggio, onesto lavoratore, un po’ xenofobo e un pochettino maschilista. Bene. La puntata che lo vedeva protagonista finiva con il suo linciaggio ... Se a questo aggiungiamo che i colleghi del medico protagonista della fiction sono tra l’altro marocchini, italiani omosessuali e giovani donne che convivono con persone di colore capirete perché oserei definire “Un medico in famiglia” il principale battistrada della società meticciosa laico – progressista in Italia.

Questo stato di cose (migrazioni e lavaggio del cervello) oltre a destabilizzare un equilibrio millenario creerà una società mondiale senza differenze e il mondo perderà così tutte le sue identità (e quindi le sue ricchezze culturali) ! Non ha senso infatti trovare africani sia in Norvegia che in Italia che in Spagna o solo Arabi nelle scuole di Parigi !!!! *Il mondo è bello perché è fatto di differenze !!!!* Sfido chiunque a dire il contrario.

Inoltre proseguendo con l’anamnesi della cloaca televisiva ci troviamo di fronte a scenari sempre più agghiaccianti. Come accennavamo in precedenza la maggior parte dei contenuti televisivi è basato sullo sfruttamento a fini commerciali della sessualità e/o sulla trasmissione di messaggi subliminali di tipo erotico che dovrebbero attirare l’attenzione del telespettatore sul prodotto propagandato. Questo continuo pararsi di seni, anche, gambe e biancheria intima per sponsorizzare qualsiasi tipo di prodotto (una donna svestita in atteggiamenti esplicitamente invitanti è ormai utilizzata per la promozione di automobili, profumi, caramelle, deodoranti, acque minerali, prodotti musicali, colle, adesivi e telefonini; solo per citare pochi esempi) è palese a tutti e pare fare la felicità di molti telespettatori ignari degli effetti devastanti che queste continue esposizioni a messaggi erotici provocano sull’inconscio e sul comportamento delle persone.

Prima di analizzare i suddetti effetti patologici aggiungiamo l’ultimo tipo di sponsorizzazione di modelli di vita insensati (oltre che di prodotti di consumo) i “reality show”. Al di là dei giudizi sul cattivo gusto che caratterizza questi programmi mi soffermerei sull’effetto indotto di masturbazione mentale che provocano nello spettatore medio. Infatti (oltre che presentare scenari sempre popolati da donne e uomini abbastanza appariscenti e spesso vestiti in maniera sessualmente strategica - tanga e simili - mandando i messaggi subliminali a sfondo sessuale di cui sopra), **i reality show propinano allo spettatore un habitat rassicurante in cui rifugiarsi...** Infatti **l’uomo contemporaneo** dopo aver passato una schifosissima giornata in una qualsiasi delle nostre cementificatissime metropoli, dopo aver subito le angherie di parcheggiatori abusivi immigrati, ore passate a fare un lavoro che non piace, dopo aver respirato metri cubi di smog **ha un assoluto bisogno** di trovare conforto tra le mura di casa... peccato però che la nostra la società è quella dei “giovani adulti” senza famiglia, soli nei loro alveari di cemento, a contatto degli amici solo in presenza di altri fattori (droga.. alcol..). Quindi quale migliore soluzione che lobotomizzarsi di fronte alla TV dove schiere di ragazze/i bellissime/i sembrano

sempre sul punto di offrirci le loro grazie (e a ispirare l'autoerotismo), dove i carabinieri acciuffano addirittura i malviventi, dove gli immigrati sono sempre buoni e nessuno mai ruba (mentre sotto casa tua, sul tuo marciapiede vengono smistati miliardi di droga, dove l'AIDS dilaga tramite prostituzione o tramite unioni inter etniche massicciamente propagandate dai mass media stessi) dove i politici fanno addirittura finta di occuparsi della gente (mentre invece sono interessati esclusivamente alla preservazione del loro potere). Ma veniamo ad analizzare dal punto di vista psicologico la questione legata ai messaggi "sessualmente" appetibili. La continua presentazione di un tipo umano non riscontrabile nella realtà (alto, bello ecc.) influenza la mente conferendole dei parametri di giudizio dell'altrui sesso non conforme alla realtà di tutti i giorni, fenomeno che quindi genera insoddisfazione e scoramento, oltre che un incipiente fenomeno di alterazione nella percezione della realtà. In più il fatto che i corpi umani in considerazione siano praticamente nudi (nessuno ricorda Baywatch ?) provoca col passare del tempo un abbassamento della reazione emotiva del telespettatore di fronte alla nudità il che ha come conseguenza patologica, ma tristemente reale, dell'insorgere nelle persone di "para impotenza" psicologica.

Inoltre la figura maschile sempre più spesso è associata a situazioni che sviliscono la virilità. Per esempio, nessuno di voi si ricorda quelle pubblicità in cui un ragazzo faceva da zerbino per un gruppo di donne solo per ottenere una caramella??? O quando G. Clooney veniva lasciato alla porta perché non aveva appresso una bevanda alcolica ?

Questo genere di immagini sono lesive a livello psicologico del ruolo creativo e affermativo del *vir* e al tempo stesso rendono bene l'idea di come la figura maschile sia considerata ormai uno straccio ...

E intanto il nostro inconscio registra tutto per poi restituircelo in termini di ansie e paure di non piacere agli altri.

Non solo non valgono più le categorie di identità tra popoli (distrutte dal tentativo prima culturale, poi mass mediatico e in seguito demografico di costruire la società dei meticci) ma non valgono più neppure le differenze tra i sessi in quanto i ruoli maschili vengono spesso incarnati dalle donne in carriera, dalle donne soldato ecc. mentre i ruoli tradizionalmente femminili non vengono praticamente occupati per motivazioni fisiologiche **con i risultati di denatalità che tutti conosciamo**. La donna si è spogliata di un ruolo, ma non ne ha trovato un altro, ha semplicemente preso il posto degli uomini per quel che le riusciva. L'uomo invece distrutto dal pacifismo, che gli ha tolto la possibilità di sfogare e/o di seguire la sua inclinazione allo scontro e al comando, dal laicismo che gli ha tolto qualsiasi sbocco religioso (gli unici preti giovani sono quelli di colore che pur di sopravvivere...), dall'impossibilità di dotarsi di una famiglia poiché i figli impacciano la carriera propria e della moglie (poi i figli costano, meglio comprarsi la macchina ...) non può far altro che dirigere i propri impulsi in quelle direzioni che la società ancora gli consente poiché non le considera pericolose per lo status quo. Ma anche le distrazioni dell'uomo moderno vengono criminalizzate. Innanzi tutto poiché l'uomo non potendo sfogare le

proprie pulsioni di lotta, conquista, comando e aggressività, nella maniera consona cerca di trasporle su di un altro piano: ad esempio il calcio. Ed ecco che si presentano le violenze allo stadio, gli striscioni razzisti ecc. Soluzione... niente più stadio ma pay tv così le oligarchie affaristiche fanno un sacco di soldi in più. Inoltre il calcio è uno dei mezzi prediletti dal sistema per sviare l'attenzione delle masse dalle questioni davvero importanti.

Per finire e aumentare le preoccupazioni per la scarsa natalità notiamo come il modello omosessuale (sono tre milioni i gay in Italia) sia ampiamente sponsorizzato e magnificato (almeno finché la razza bianca non sarà definitivamente spazzata via, tanto che esiste un canale satellitare dedicato esclusivamente ai gay) e come la nostra società non si sia limitata a postulare semplicemente il terzo sesso ma l'abbia realizzato concretamente (i cosiddetti transessuali). Questi aborti che affollano le nostre strade e ingrossano le tasche dei soliti noti sono, credo, il simbolo più eloquente della totale mancanza di dignità che affligge la società contemporanea.

L'uomo ormai ha sostituito gli dei con il mondo mass mediatico. Non ci si deve quindi stupire se sono cresciute così tante leggende sulla storia della prima metà del secolo scorso.

Giova ricordare come i mass media siano i primi protagonisti delle cosiddette guerre contro il terrorismo che il poliziotto del mondo (gli USA) svolgono per assicurare enormi introiti economici alle imprese di armamenti americane e sbocchi geopolitici nelle aree produttrici di petrolio. La continua mediatizzazione della guerra vuole creare un continuo stato di allerta nella popolazione in maniera tale da convincere delle ragioni americane. Certo che il lavaggio del cervello operato dai media è davvero efficace: l'Iraq è stato attaccato contro il parere di quasi tutta l'Onu, con una guerra definita preventiva e unilaterale, poiché l'Iraq era colpevole di possedere armi di distruzione di massa e di non attenersi completamente alle direttive Onu. Innanzi tutto non ci vuole molto per capire che la guerra all'Iraq è una guerra di aggressione (questo termine fu coniato ed utilizzato come capo d'imputazione contro i vertici del III Reich nel processo di Norimberga, che si concluse con la condanna di 20 imputati su 22) e quindi teoricamente contrario alle consuetudini internazionali post '45. Inoltre i pochi stati al mondo in possesso di armi di distruzione di massa sono Usa, Israele, Russia, Cina e Corea del nord. Ovvero nell'area mediterranea il vero pericolo atomico non può che essere rappresentato da Israele che possiede 200 testate nucleari ed è sempre pronto ad utilizzarle. Inoltre sempre Israele ha violato 52 risoluzioni Onu, ma non ha mai subito alcuna ritorsione o embargo. Inoltre questo stato ebraico è guidato da un generale, riconosciuto da chiunque come un criminale di guerra, ancor oggi animatore di rappresaglie e rastrellamenti che di solito nell'immaginario comune sono definite cose da "nazisti". Quindi questi ultimi sono stati impiccati a Norimberga proprio per gli stessi atti che compiono quotidianamente sia gli Usa (guerre d'aggressione, bombardamenti indiscriminati, torture, detenzioni contrarie alla convenzione di Ginevra) che Israele (rappresaglie, rastrellamenti, crimini contro la popolazione civile). Peccato però che sotto processo ci sia Saddam Hussein e non Sharon.

Passerei adesso ad esaminare i meccanismi con cui i mass media influenzano l'opinione pubblica in fatto di politica minando i principi stessi della democrazia. Abbiamo visto come il problema dell'immigrazione sia molto più grave di quanto abitualmente siamo portati a pensare. Inoltre abbiamo visto che in questo campo c'è la più assoluta necessità di intervenire in tempi brevi. Invece i nostri politici (in realtà politicanti) si propongono di abolire le quote di immigrazione e di estendere il diritto di voto agli extra comunitari. Quindi la classe politica è evidentemente, in questo caso come in altri, aliena agli interessi generali del popolo e interessata esclusivamente a mantenere il proprio potere e preservare se stessa come un'oligarchia al servizio dei poteri economici nazionali e mondiali. Finché però i mass media continueranno a sviare l'attenzione dei popoli verso falsi problemi (calcio, gossip, liberalizzazione delle droghe leggere, il giorno della memoria e l'antifascismo, le coppie gay) le masse europee avranno la mente occupata e non penseranno alla loro progressiva estinzione. In campo politico i media portano avanti la fittizia (o quanto meno in gran parte fittizia) contrapposizione tra centro destra e centro sinistra escludendo a priori con continui pregiudizi le forze non allineate. Ad esempio in Francia e Germania vengono rifiutati i confronti televisivi con le forze antagoniste (Front National e NPD) che pure raccolgono numerosi consensi tra i cittadini giovani e tra i disoccupati (ovvero quelle categorie a cui di solito si rifanno le forze di sinistra). I "valori" di fondo delle forze del sistema (sia di centro destra che di centro sinistra) sono gli stessi: egualitarismo, filo ebraismo, liberismo e antifascismo. Ma la loro effettiva capacità di intervenire sulla realtà con progetti di ampio respiro e quindi non legati alla demagogia e agli orizzonti temporalmente limitati dalle scadenze elettorali è praticamente nulla.

Quindi il sistema tramite i mass media opera una doppia azione di censura del silenzio e di demonizzazione / folklorizzazione che impedisce di fatto alle forze antagoniste di presentarsi come seria alternativa al potere. Questo è successo per Haider, Le Pen, l'NPD ecc. Inoltre il sistema per sconfiggere chi lo accusa è sempre in grado di utilizzare sistemi tutt'altro che democratici tipo messa al bando di formazioni politiche di destra radicale ecc. In occasione del recente successo elettorale dell'NPD numerosi media e politici hanno posto la questione secondo cui sarebbe stato un errore non mettere al bando nel 2003 questo partito. Ma come? Un partito riceve il 10% dei suffragi e voi lo volete mettere al bando? Ma dov'è la democrazia?

Per concludere voglio far notare come tutte le mosse mediatiche del sistema siano sostanzialmente puerili e basate su pregiudizi (chi è di "destra" è violento quindi si trasmettono notizie riguardanti esclusivamente violenze ecc. – molte delle quali sono di solito inventate da mitomani o dai media stessi). E' incredibile come molti non si accorgano del mondo di bugie in cui viviamo. Purtroppo però è difficile togliere il giocattolo (la TV e gli altri media) al bambino viziato. Probabilmente quando le condizioni economiche cominceranno a deteriorarsi maggiormente, qualcuno comincerà a svegliarsi. Film come Matrix (pur nella loro approssimazione) rendono bene l'idea del mondo in cui viviamo; fatto di illusioni e bugie.

Si stanno avverando le condizioni descritte da Orwell in "1984", solo che con vent'anni di ritardo.

Ans

BIBLIOGRAFIA

Umberto Malafrente, **"Il disordine demografico"**, Ar.
Umberto Malafrente, **"Razza e Usura"**, Ar.
Franco G. Freda, **"I lupi azzurri"**, Ar.
Guillaume Faye, **"Archeofuturismo"**, Seb.
Maurizio Blondet, **"Chi comanda in America"**, EffediEffe.
Massimo Fini, **"Il vizio oscuro dell'Occidente"**, Marsilio.
David Irving, **"Norimberga ultima battaglia"**, Settimo Sigillo.

(In merito si possono poi citare articoli come quelli di Luca Lionello Rimbotti, di Claudio Bonvecchio e di Claudio Risè che talora compaiono su siti internet non conformi. Per quanto attiene alle fonti demografiche ed economiche si fa riferimento sia a notizie apparse sui principali organi d'informazione nazionale sia su appunti universitari con riferimento ai corsi di Demografia ed Economia Internazionale)

Per contatti:

sieg.ans@libero.it